

Luisa Spagnoli  
(a cura di)

# ITINERARI PER LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE TRA SVILUPPI RETICOLARI E SOSTENIBILI



Scienze geografiche

**FrancoAngeli** 

*In ricordo di Antonella Primi*

L'improvvisa e prematura scomparsa di Antonella Primi ha lasciato tutti sgomenti, gettando nello sconforto quanti di noi – geografi e non geografi – hanno avuto l'onore e la fortuna di conoscerla. Il presente volume, che si pregia di accogliere il suo interessante saggio (scritto insieme a Rebekka Dossche), è la testimonianza di quanto per lei fosse importante che la ricerca geografica sapesse alternare la “teoria” alla “prassi”, così come il suo maestro – Adalberto Vallega – ci ha insegnato. Il suo rigore metodologico, il suo consolidato approccio teorico e la sua significativa ricerca di terreno hanno rappresentato per la scrivente un contributo e un lascito imprescindibili nel cui solco è inscritta la traccia di questo volume. Dalla Val Bisagno, in considerazione della valutazione del rischio idrogeologico, al Basso Alessandrino, in relazione al problema dello spopolamento delle aree rurali montane, Antonella ha saputo delineare un modello di riferimento per la mappatura e la rappresentazione dei processi partecipativi in un'ottica di pianificazione territoriale.

*Antonella, faremo tesoro dei tuoi preziosi consigli, delle tue letture dense, della tua profonda umanità.*



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

<https://www.francoangeli.it/autori/21>

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Luisa Spagnoli  
(a cura di)

**ITINERARI  
PER LA RIGENERAZIONE  
TERRITORIALE  
TRA SVILUPPI RETICOLARI  
E SOSTENIBILI**

**FrancoAngeli** 

Il presente volume è stato pubblicato con il contributo del Ministero della Transizione Ecologica, nell'ambito del progetto di ricerca "Paesaggi ferroviari lucani per la sostenibilità del territorio e lo sviluppo locale. Un cammino green lungo la Lagonegro-Spezzano Albanese" (NP 2.78), a valere sul Bando a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

ISBN e-book: 9788835143222  
ISBN edizione cartacea: 9788835127147

In copertina: elaborazione grafica di Danny Grano

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

# Indice

Premessa, di <i>Luisa Spagnoli</i>	pag.	11
Gli itinerari della rigenerazione territoriale: una grande varietà di forme, proposte e pratiche, di <i>Dino Gavinelli</i>	»	21
Una progettualità in divenire per comprendere e interpretare il potenziale di un'area interna, di <i>Luisa Spagnoli, Tiziano Gasbarro, Lucia Varasano, Cristiana Zorzi</i>	»	31

## Parte prima

### Linee nel paesaggio: vie verdi per la mobilità dolce e il riuso di patrimoni culturali diffusi

Percorsi di riscoperta e turismo lungo le Alpi: i passi partecipati e sostenibili del “Trekking delle Terre di Mezzo”, di <i>Stefania Cerutti, Paola Menzardi</i>	»	59
Rigenerare la montagna mediante percorsi di mobilità dolce: piste ciclopedonali per la valorizzazione delle aree dismesse nelle valli lombarde, di <i>Alessandra Ghisalberti</i>	»	67
Ripartiamo dalla lentezza. Progettare linee antifrangili per rigenerare l'Italia a piedi e in bici, di <i>Paolo Pileri, Rossella Moscarelli</i>	»	75
L'Atlante della Mobilità Dolce in Italia, di <i>Giulio Senes, Roberto Rovelli, Gianpaolo Cirone, Paolo Ferrario, Anna Donati, Alessandra Bonfanti, Sara Venturoni, Luigi Contestabile, Alberto Fiorillo, Stefano Fondi, Claudio Bonomi</i>	»	84

<i>Per aquam ad prospectus: itinerari lenti nell'Umbilicus Italiae, di Maria Gemma Grillotti Di Giacomo, Pierluigi De Felice</i>	pag.	92
Elementi dell'identità "sopiti" come chiave per nuove visioni della fruizione lenta dei territori: la Ciclovía dell'Acquedotto in Puglia, di <i>Mariateresa Gattullo</i>	»	101
Tra turismo lento e mobilità dolce. La ciclopedonale dei Laghi di Garlate e di Olginate (LC), di <i>Marisa Malvasi</i>	»	109
Rifunzionalizzazione di linee ferroviarie dismesse e promozione turistica. Il caso della città di Bosa (Sardegna nord-occidentale), di <i>Cinzia Podda, Paolo Secchi</i>	»	118
La <i>Greenway</i> di Olgiate Molgora (LC): dal recupero del tracciato ferroviario dismesso di un'infrastruttura per la mobilità quotidiana e la valorizzazione del territorio, di <i>Roberto Rovelli, Giulio Senes, Andrea Marchisio</i>	»	126
Il Cammino del Duca: un itinerario in costruzione tra università e territorio, di <i>Nico Bazzoli, Mauro De Donatis, Elisa Lello, Filippo Martelli, Elena Viganò, Paolo Piacentini</i>	»	134
Suoni, ritmi e turismo lungo la Via Silente, di <i>Daniele Paragano, Giulia Vincenti</i>	»	143
La Ciclovía del Sole: uno sguardo critico sul tratto Verona-Bologna, di <i>Simone Gamba</i>	»	151
La Costa dei Trabocchi lungo il litorale abruzzese: turismo lento, mobilità dolce, sinergie di sviluppo del territorio, di <i>Andrea Perrone</i>	»	159
Un esperimento di rigenerazione territoriale diffusa lungo i grandi cammini: il progetto TWIN, di <i>Ettore Donadoni, Anna Fera, Diana Giudici</i>	»	166
Parchi delle mura urbane come percorsi quotidiani e turistici, luoghi di attraversamento e socialità, di <i>Donata Castagnoli</i>	»	175
Recupero dei navigli milanesi: un bene culturale per il turismo?, di <i>Martina Lucarno</i>	»	183

**Parte seconda**  
**Itinerari lenti e cammini storico-culturali**  
**per la valorizzazione e la riscoperta della memoria**  
**e dell'identità dei luoghi**

Il turismo dei cammini come opportunità per lo sviluppo locale nell'Italia minore: il caso di San Benedetto, di <i>Giovanni Baiocchi, Giacomo Zanolin</i>	pag. 193
Ferrovie dismesse, antichi tracciati e nuove forme di fruizione territoriale, di <i>Teresa Amodio</i>	» 202
Percorsi commerciali medievali e loro recupero in chiave culturale e turistica. L'itinerario del Passo del Gries (Alpi Lepontine), di <i>Guido Lucarno</i>	» 211
Pellegrini in arrivo a Roma: un unico ingresso per le tre Romee Maggiori (Francigena, Germanica e Strata). Una proposta per il Giubileo 2025, la rigenerazione urbana e la mobilità dolce, di <i>Giulio Senes, Roberto Rovelli, Alessandro Toccolini, Raffaele Bonsignori, Raimondo Sinibaldi, Aleksandra Grbic, Francesca Giani, Ilaria Maggiorotti, Mattia Valente</i>	» 219
Camino buscando la modernidad: itinerarios y paisajes del paso de Despeñaperros en el siglo XVIII (Jaén, Andalucía), por <i>Francisco J. Pérez-Schmid Fernández, J. Miguel Delgado Barrado, José M. Valderrama Zafra, Ana Tirado de la Chica</i>	» 227
Un cammino tra le linee dell'Area Grecanica: la rigenerazione del paesaggio perduto, di <i>Giovanni Modaffari</i>	» 235
Transumanze nel Lazio: i tratturi dei Monti Simbruini e della Val Comino, di <i>Sara Carallo, Francesca Impei</i>	» 243
I cammini sacri in Abruzzo. Tra cultura, natura e spiritualità, di <i>Giacomo Cavuta, Fabrizio Ferrari</i>	» 252
I cammini sacri in Molise lungo le vie della transumanza, di <i>Carmen Silva Castagnoli</i>	» 259
Cammini religiosi e itinerari storico-culturali per la valorizzazione delle aree interne della Sardegna. Il distretto Gennargentu Mandrolisai, di <i>Sebastiana Nocco</i>	» 267

Il Cammino per la Madonna Nera di Tindari come strumento di rigenerazione territoriale, di <i>Barbara Sambataro, Gianni Petino</i>	pag. 275
Le strade militari del “fronte sud-occidentale” (Alpi Marittime) tra sfide di gestione e opportunità di sviluppo turistico, di <i>Pietro Piana, Mauro Spotorno</i>	» 284
Attraverso le carte, attraverso la storia. Una proposta di valorizzazione delle trincee della Grande Guerra in Trentino, di <i>Caro-lien Fornasari, Giannantonio Scaglione</i>	» 292
Il percorso “Akropolis”: un’esperienza diffusa di valorizzazione culturale fra i comuni di Palestrina e Castel San Pietro Romano, di <i>Roberta Iacono</i>	» 300
La ciclovia sulla Linea Oder-Neisse: tra memoria e occasioni di sviluppo, di <i>Laura Stanganini</i>	» 307

### **Parte terza**

#### **Turismo, sostenibilità e processi partecipativi per la *governance* territoriale**

Potenzialità turistiche e di sostenibilità: la “Regione verde d’Europa” alla prova dei processi partecipativi per la <i>governance</i> territoriale, di <i>Marina Fuschi, Fabrizio Ferrari</i>	» 319
Il turismo dei cammini come strategia di rigenerazione e sostenibilità nelle aree interne: evidenze dal Mezzogiorno, di <i>Dionisia Russo Krauss, Nadia Matarazzo, Francesca Sorrentini</i>	» 329
La “Via Francigena nel Sud Italia” per la rigenerazione territoriale. Sviluppo di un modello di <i>governance</i> turistica tra i Monti Prenestini ed Ernici nella Regione Lazio, di <i>Ilaria Guadagnoli</i>	» 336
Itinerari partecipativi a supporto di processi di sviluppo locale: un’applicazione in aree rurali montane del Basso Alessandrino, di <i>Antonella Primi, Rebekka Dossche</i>	» 345
L’attivazione di reti e processi partecipativi per la promozione del turismo culturale nei piccoli comuni. L’esempio del progetto di cooperazione transfrontaliera “RACINE”, di <i>Maria Veronica Camerada, Salvatore Lampreu, Silvia Carrus</i>	» 354

Itinerari di turismo lento e processi partecipativi per la valorizzazione del territorio nel Golfo Paradiso (Genova): tra conflittualità e collaborazione, di <i>Lorenzo Brocada, Alberto Girani</i>	pag. 362
377 project. Un'esperienza di rigenerazione culturale e territoriale in Sardegna, di <i>Nicolò Fenu, Paolo Giaccaria</i>	» 372
(Ri)costruire il paesaggio. Processi partecipativi e recupero dei versanti terrazzati valtellinesi, di <i>Luca Bonardi, Emiliano Tolusso</i>	» 382
Strategie di sviluppo territoriale in Basilicata: l'area del Vulture Alto Bradano, di <i>Ornella Albolino, Lucia Cappiello</i>	» 392
Il ruolo del patrimonio dismesso nello sviluppo del turismo lento di prossimità, di <i>Antonietta Ivona, Donatella Privitera, Rosario De Iulio</i>	» 400
Il turismo di comunità per la promozione di scale, rampe e gradonate: una sfida possibile tra fragilità e ri-attribuzione di valore, di <i>Germana Citarella</i>	» 410
Agriturismo e finanziamenti per lo sviluppo rurale: fattori di rigenerazione nelle regioni italiane. Un'analisi dell'efficienza tecnica, di <i>Nicola Galluzzo</i>	» 419
La rigenerazione sostenibile nei territori agrari. Il caso della Valdichiana, di <i>Alessandro Bianchi, Stefano Biagiotti</i>	» 427
Istituzioni nel turismo al servizio dello sviluppo territoriale sostenibile, di <i>Vincenzo Mini</i>	» 435
Misurare la predisposizione alla sostenibilità delle destinazioni turistiche. Una proposta operativa a partire da uno studio pilota della destinazione turistica Puglia, di <i>Federica Epifani</i>	» 442
Le cooperative di comunità per una <i>governance</i> sostenibile dei territori. Il caso di Capranica Prenestina, di <i>Lisa Scafa</i>	» 452

- Martini U. (2005), *Management dei sistemi territoriali. Gestione e marketing delle destinazioni turistiche*, Giappichelli, Torino.
- Martini U. (2014), *Management e marketing delle destinazioni turistiche territoriali*, McGraw-Hill, Milano.
- Ostrom E. (1990), *Governing the Commons: The evolutions of Institutions for Collective Actions*, Cambridge University Press, New York (trad. it.: *Governare i beni collettivi*, Marsilio, Venezia, 2006).
- Ostrom E. (2005), *Understanding institutional diversity*, Princeton University Press, Princeton NJ.
- Pike S. (2018), *Tourism marketing for small businesses*, Goodfellow Publishers Limited, Oxford.
- Presenza A. (2007), *Destination Management Organization. Ruolo, organizzazione ed indicatori di performance*, FrancoAngeli, Milano.
- Rossi A., Goetz M., (2011), *Creare offerte turistiche vincenti con Tourist Experience Design*, Hoepli, Milano.
- UNEP, UNWTO (2005), *Making Tourism More Sustainable: a guide for Policy Makers*, UNEP, Paris.
- Vitale T. (2010), “Società locali e governo dei beni comuni”, *Aggiornamenti sociali*, 2: 91-101.
- WTO (2004), *Indicators of Sustainable Development for Tourism Destinations: A guidebook*, UN-WTO, Madrid.

# *Misurare la predisposizione alla sostenibilità delle destinazioni turistiche. Una proposta operativa a partire da uno studio pilota della destinazione turistica Puglia*

di *Federica Epifani\**

## **1. Introduzione**

Il contributo presenta i primi risultati del progetto “Tools and methodologies for a smart evolution of governance”, finanziato nell’ambito del programma REsearch For INnovation della Regione Puglia. L’obiettivo della ricerca è quello di pervenire alla definizione di strategie intelligenti per la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dal turismo.

In particolare, si propongono quattro indici utili a valutare la propensione dei territori di mettere in atto strategie di contenimento del degrado ambientale. Si tratta di quattro indici complessi volti a descrivere in maniera sintetica altrettanti aspetti del profilo turistico regionale: l’Indice Territoriale di Protezione Ambientale (ITePA), il Networking Attitude Index (NAI), il Green Tourism Index (GTI) e l’Indice di Qualità Territoriale (IQT).

L’utilità di tali indici è anzitutto quella di restituire una fotografia della capacità di risposta dei territori alle pressioni ambientali derivanti dal turismo. Inoltre l’elevata reperibilità dei dati, anche in ottica diacronica, rende tali indici potenzialmente funzionali ad analisi predittive a supporto delle esigenze di pianificazione della destinazione.

## **2. La questione ambientale nella *governance* turistica della Regione Puglia**

Negli ultimi tre lustri la Puglia ha conosciuto uno sviluppo turistico significativo: nel 2019 si è registrato un aumento degli arrivi pari al 71% rispetto al dato del 2005, mentre per lo stesso periodo l’incremento delle presenze è

\* Dipartimento di Beni culturali, Università del Salento.

stato pari al 42%<sup>1</sup>. Una tendenza, questa, che sembrerebbe essere confermata anche per l'anno 2021, e che compensa gli effetti che il Covid-19 ha avuto sul turismo nel 2020 sebbene la Puglia sia stata una delle regioni che meglio ha retto la crisi. Le motivazioni di questa performance tutto sommato positiva sono da ritrovarsi certamente nella vocazione turistica della destinazione, che vede una prevalenza dell'attrattore balneare, il quale si accompagna in larga parte ad attività outdoor, nonché al progressivo affermarsi, accanto al turismo "mainstream", di forme di turismo alternative orientate all'esperienzialità e all'immersività, oltre che alla sostenibilità. Tuttavia un'esauriente analisi della performance turistica della regione volta ad una lettura predittiva delle possibili traiettorie non può prescindere da alcuni cenni relativi a specifiche linee di *governance*, nel caso di specie con particolare riferimento al ruolo ricoperto dall'ambiente nella gestione sostenibile della Regione Puglia quale destinazione turistica composita.

A partire dal 2011 la Regione Puglia ha intrapreso un lungo e complesso iter di ristrutturazione della propria *governance* turistica. Una delle tappe cruciali di questo percorso – di cui non è purtroppo possibile rendere conto in queste pagine – è il lancio, nel 2016, del Piano Strategico per il Turismo 2016-2025, da qui in poi Puglia365.

In Puglia365 la questione ambientale è presentata come un'imprescindibile condizione di contesto. Si rileva una lettura apparentemente funzionalista, secondo cui l'ambiente è meritevole di tutela in quanto attrattore e in quanto elemento necessario alla preservazione dell'ecosistema turistico. Tuttavia una siffatta interpretazione del Piano Puglia365 sarebbe decisamente riduttiva: esso infatti va contestualizzato entro la più ampia cornice della Programmazione Europea 2014-2020 la quale ha previsto, tra le altre cose, la progettazione e l'implementazione di un ampio spettro di interventi e servizi ambientali di cui le strategie di valorizzazione turistica e culturale del piano avrebbero dovuto beneficiare – è al momento ancora prematuro valutarne gli effetti – ma con indubbie ricadute sulle comunità locali ivi insistenti. È evidente perciò che, più che ad un approccio funzionalista e spiccatamente antropocentrico all'ambiente, Puglia365 cerchi di dar seguito ad un'interpretazione dell'ambiente quale valore trasversale, elemento cruciale nella definizione di una strategia turistica che si dichiara multisetoriale e multilivello. Un impianto, questo, che si ritrova nel Piano Strategico Nazionale per il Turismo – lanciato nel 2017 – e ribadito nel 2021 dalla Strategia dell'Unione Europea per il Turismo Sostenibile.

Un obiettivo implicito è, probabilmente, quello di "territorializzare" il rischio ambientale, e cioè di inglobare, all'interno delle strategie programmatiche territoriali, le misure necessarie a prevenire o, quantomeno, fronteggiare il

1. Elab. personali dell'autrice su dati ISTAT e Pugliapromozione, ultima revisione aprile 2022.

verificarsi di un evento entropico ritenuto probabile (Epifani, Pollice, 2020). In questo senso va letta la particolare attenzione attribuita da Puglia365 ad alcuni *prodotti* turistici che richiedono la messa in atto di specifiche strategie di valorizzazione. In taluni casi, tali *prodotti* s'identificano con vere e proprie destinazioni turistiche emergenti collocate per lo più o in prossimità delle aree ad elevata presenza turistica o nelle aree interne, le quali spesso presentano una significativa dotazione patrimoniale in termini naturalistici, culturali ed esperienziali ma un sistema di offerta turistica non sempre adeguatamente sviluppato, sia perché la domanda turistica, spontanea o indotta, è piuttosto recente, sia perché si tratta non di rado di aree caratterizzate da una storia di spopolamento, estrattivismo e deterritorializzazione con effetti deteriorativi del patrimonio territoriale stesso (Ciervo, 2021). In questi casi, il ruolo del turismo (esperienziale, sostenibile, *slow*) quale leva di sviluppo territoriale, nonché di preservazione e valorizzazione delle emergenze culturali e ambientali, viene esplicitato in dispositivi strategici e di pianificazione coevi o immediatamente successivi a Puglia365, come le Strategie d'Area delle quattro aree SNAI pugliesi<sup>2</sup>, o le Strategie di Sviluppo Locale dei GAL. Se, da un lato, il riconoscimento del turismo quale leva di sviluppo territoriale sostenibile è principio condiviso e riscontrabile in gran parte dei dispositivi di *governance* e di pianificazione che incidono direttamente o indirettamente sulla definizione delle stesse strategie turistiche e suggerisce un progressivo spostamento dell'azione degli attori locali verso un approccio preventivo nei confronti del rischio ambientale – anche attraverso interventi proattivi –, dall'altro è necessario dotare le destinazioni turistiche emergenti di adeguati strumenti di monitoraggio (Torres Delgado, Saarinen, 2014; Gasparini, Mariotti, 2021). Allo stesso modo le destinazioni turistiche mature potrebbero beneficiare, accanto ai tradizionali indicatori di performance, di ulteriori indicatori in grado di rappresentare la predisposizione territoriale a mettere in atto risposte di mitigazione dell'impatto ambientale derivante dalla pressione turistica.

La proposta di quattro indici territoriali intende rispondere proprio a questa esigenza.

### **3. Studio della vocazione turistica pugliese**

Per contestualizzare il procedimento di costruzione degli indici, nonché il relativo utilizzo, è utile fornire alcuni cenni in merito ai profili di turisticità della regione prendendo le mosse dal concetto di vocazione territoriale; un concetto di difficile operazionalizzazione eppure centrale, in maniera più o meno esplicita, in ambito strategico e pianificatorio (Banini, 2013; Epifani, Pollice, Urso, 2021).

2. Gargano, Monti Dauni, Alta Murgia e Sud Salento.

Nel caso in esame si prendono le mosse dallo studio volto alla misurazione e categorizzazione della vocazione territoriale turistica dei comuni italiani effettuato da ISTAT nel 2020.

I criteri utilizzati sono, oltre che di natura geografica e antropica, anche di carattere quantitativo, relativi in particolare al numero di presenze assolute (superiori rispetto al 1° decile dei comuni della medesima categoria) e relative (per abitante o per km<sup>2</sup>, maggiori rispetto al 1° quartile dei comuni della categoria di riferimento): perciò, tale criterio è indicativo di una pressione sul territorio, che aumenta per quantità e tipologia all'aumentare del livello di vocazione turistica del comune.

I dati restituiscono una regione ad alto livello di turisticità, prevalentemente marittima; tuttavia è indicativo il fatto che ben il 62% dei comuni pugliesi, pur rientrando nella categoria di comune turistico, non abbiano sviluppato una vocazione turistica chiaramente definita. Questo si rileva anche cambiando la scala territoriale di riferimento, focalizzando l'attenzione sui Sistemi Turistici Locali<sup>3</sup>. Perciò, ad esempio, la categoria dei comuni turistici senza vocazione specifica nel Salento supera addirittura il 64%. Il Salento, però, è anche il STL che presenta la vocazione turistica più polarizzata, con ben 28 comuni classificati come destinazioni marittime, cui se ne aggiungono altri 6 che all'attrattore marittimo associano anche quello culturale, storico, artistico e paesaggistico. Invero, sono tre i STL che individuano nella risorsa marittima l'attrattore principale (oltre al Salento, Bari e la Costa, Magna Grecia), mentre uno (Valle d'Itria) si configura come il STL con il più elevato livello di vocazione differenziata e un altro (Puglia Imperiale) quello con la vocazione meno definita. Infine, l'area del Gargano e Monti Dauni, la cui offerta è polarizzata sui comuni a vocazione marittima, culturale, storica, artistica e paesaggistica, è anche quello con il maggior numero di comuni non turistici.

La maggior parte dei comuni dotati di vocazione turistica specifica e ad elevato livello di sviluppo è collocata sulla costa. Questo, da un lato, evidenzia la necessità di porre l'attenzione sui rischi legati alla pressione proprio su aree

3. Introdotti dalla Legge quadro sul turismo n. 135/2001 i sistemi turistici locali rappresentano di fatto un territorio omogeneo dal punto di vista della dotazione di capitale culturale, sono responsabili della gestione integrata dei servizi connessi all'accessibilità, alla fruibilità, alla promozione del territorio, nonché più in generale dell'attivazione ed implementazione di strategie di sviluppo della destinazione turistica secondo il paradigma della sostenibilità. Nello specifico, i sistemi turistici locali individuati dalla Regione sono sei, in larga parte, ma non del tutto, corrispondenti alle sei province pugliesi e tutti caratterizzati da uno specifico assetto attrattivo che, oltre a presentare un'offerta turistica prevalente, dimostrano una spiccata matrice identitaria: il Gargano e Monti Dauni, corrispondente con il territorio della provincia di Foggia; Bari e la costa; la Puglia di Federico II, comprendente i comuni della provincia di Barletta-Andria-Trani; Valle d'Itria e Murgia dei trulli, nell'entroterra tra Bari, Brindisi e Taranto; Magna Grecia e Gravine, a cavallo tra le province di Taranto e Bari; Salento, corrispondente alla provincia di Lecce e ai comuni meridionali delle province di Brindisi e Taranto.

ad elevata fragilità; dall'altro si rileva anche il rischio, per i territori dell'entroterra, dell'acuirsi di processi di depauperamento determinati, oltre che dall'endemico spopolamento, anche da fenomeni di estrattivismo funzionale al mantenimento della capacità di carico delle destinazioni turistiche maggiori.

#### **4. Elaborazione degli indici**

Sulla base di queste riflessioni preliminari sono stati elaborati quattro indici complessi volti a descrivere in maniera sintetica quattro aspetti del profilo turistico regionale. Si tratta, nello specifico, dell'Indice Territoriale di Protezione Ambientale (ITePA), del Networking Attitude Index (NAI), del Green Tourism Index (GTI) e dell'Indice di Qualità Territoriale (IQT). Si tratta di indici complessi elaborati a partire da dati raccolti attraverso uno scraping multifonte. La reperibilità dei dati è elevata, poiché sono state consultate fonti open-access (open data, Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, reportistica). Questo assicura una facile applicazione e replicabilità, potenzialmente anche a livello nazionale.

L'utilità di tali indici, infatti, è innanzitutto quella di restituire una fotografia di quella che è la capacità di risposta attuale dei territori alle pressioni ambientali derivanti dal turismo. Inoltre l'elevata reperibilità dei dati, anche in una prospettiva diacronica, rende tali indici funzionali ad analisi predittive.

##### *4.1. Indice Territoriale di Protezione Ambientale*

Indica la predisposizione di un comune ad attivare o aderire a iniziative atte alla salvaguardia del capitale territoriale, con particolare riferimento – ma non limitatamente – al capitale naturale. Per il calcolo, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- l'adesione del comune ad un parco nazionale (fonte: [www.mite.gov.it](http://www.mite.gov.it); [ISPRA](http://ISPRA.it); [puglia.con](http://puglia.con));
- l'adesione del comune ad un parco regionale (Atlante Socio-Economico delle Aree protette italiane, 2017; [puglia.con](http://puglia.con));
- la presenza di aree marine protette (Atlante Socio-Economico delle Aree protette italiane, 2017; [puglia.con](http://puglia.con));
- la presenza di riserve statali ([puglia.con](http://puglia.con));
- la presenza di riserve regionali ([puglia.con](http://puglia.con));
- la presenza di siti Natura 2000 (Atlante Socio-Economico delle Aree protette italiane, 2017).

Per ognuna delle forme di tutela considerate viene attribuito valore 1 se presente nel comune. Tale punteggio viene poi rapportato al totale regionale calcolato per ogni forma di tutela.

I valori così ponderati sono stati sommati per comune e normalizzati secondo il metodo min-max.

## 4.2. *Networking Attitude Index*

L'attitudine a fare rete da parte dei comuni è considerato un elemento rafforzativo degli assetti di *governance* locale. La letteratura ha già evidenziato come, nel contesto italiano, soprattutto i comuni di minori dimensioni trovino in contesti reticolari un'opportunità di *empowerment* e di miglioramento del livello di proattività e della capacità istituzionale oltre che di quella progettuale (Pollice, Rinella, Epifani, 2021; Gattullo, Morea, 2021).

È pertanto ipotizzabile che un elevato livello di attitudine reticolare possa incidere sul miglioramento della vocazione turistica.

Per la costruzione di questo indice sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori:

- comune rientrante in un'area SNAI (Agenzia per la Coesione Territoriale);
- adesione del comune ad un GAL (PSR Puglia);
- adesione del comune alla rete Borghi Autentici d'Italia ([www.borghiautenticiditalia.it](http://www.borghiautenticiditalia.it));
- adesione del comune alla rete Borghi Più Belli d'Italia (<https://borhipiubelliditalia.it>);
- adesione del comune al Patto dei Sindaci per il Clima ([www.pattodeisindaci.eu](http://www.pattodeisindaci.eu)).

Per ognuna delle reti considerate, all'adesione del comune viene attribuito un punteggio pari a 1. La normalizzazione è avvenuta rapportando il punteggio attribuito al singolo comune al totale regionale relativo ad ogni rete. I punteggi vengono aggregati per somma, standardizzati secondo il metodo z-score e trasformati in t-score.

## 4.3. *Green Tourism Index*

Il Green Tourism Index si propone di valutare l'attitudine dell'offerta ricettiva e attrattiva territoriale ad acquisire forme e modalità operative che tutelino e valorizzino i servizi ecosistemici.

Viene elaborato a partire da quattro indicatori elementari:

- numero di agriturismi (ISTAT, Pugliapromozione, 2021);
- numero di masserie didattiche (Pugliapromozione, 2021);
- numero di campeggi (ISTAT, 2021);
- adesione a parchi agricoli (sit.puglia, 2021).

I dati raccolti sono stati normalizzati rapportando l'elemento alla superficie comunale.

I dati normalizzati sono stati poi standardizzati secondo il metodo degli z-score, poi trasformati in t-score.

L'indicatore di sintesi è stato ottenuto attraverso media aritmetica dei 4 indicatori elementari.

#### 4.4. *Indice di Qualità Territoriale*

L'indice di Qualità Territoriale è utile a misurare il grado di tutela e valorizzazione del capitale territoriale comunale. Gli indicatori utilizzati sono:

- presenza di un sito UNESCO ([www.unesco.it](http://www.unesco.it));
- Bandiera Blu ([www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org));
- Bandiera Arancione ([www.bandierearancioni.it](http://www.bandierearancioni.it));
- presenza/adesione ad ecomusei.

Per ognuno degli elementi, viene attribuito valore 1 se presente nel comune. Tale punteggio viene poi rapportato al totale regionale calcolato per ogni riconoscimento/marchio.

I valori così ponderati sono stati sommati per comune e normalizzati secondo il metodo min-max.

Nella fig. 1, si fornisce una rappresentazione cartografica degli indici.

### 5. **Alcune riflessioni conclusive**

La disamina di specifici fattori territoriali (come la dotazione di capitale territoriale, specificità dell'offerta turistica, ecc.) e di *governance* (come l'adesione a reti sovralocali volontarie) che intervengono direttamente e indirettamente sulla definizione delle strategie turistiche, risulta metodologicamente funzionale ad un'analisi puntuale del territorio, nonché di facile operazionalizzazione.

In questo senso, gli indici proposti appaiono piuttosto efficaci nel cogliere e sintetizzare proprio questi fattori qualitativi e di rappresentarli al fine di analizzarli tanto in chiave sincronica quanto in chiave diacronica. Ciò significa individuare, a partire dall'attenta osservazione della distribuzione spaziale – e in questo il supporto della cartografia è fondamentale –, specifiche attitudini territoriali rispetto al rapporto tra turismo e ambiente. Ad esempio, si rileva una maggiore predisposizione delle aree costiere – a più elevata fragilità e spesso soggette ad *overtourism* – all'istituzionalizzazione di forme di tutela ambientale, secondo un approccio che in molti casi è compensativo, oltre che preventivo. O ancora, le aree dell'entroterra contermini alle destinazioni turistiche maggiori presentano una significativa connotazione *green* dell'offerta turistica; questa, a sua volta, si sviluppa certamente a seguito della saturazione, soprattutto ricettiva, della destinazione turistica maggiore, ma è in grado di caratterizzarsi rispondendo a quel segmento di domanda in cui fattori come l'esperienzialità, i ritmi più lenti, una migliore qualità ambientale generale sono determinanti non solo nella scelta della meta, quanto proprio nella definizione di tutta l'esperienza di viaggio e soggiorno. Tale configurazione turistico-ricettiva sembrerebbe quindi più affine ad un approccio preventivo, laddove la necessità di ampliare l'offerta ricettiva della destinazione turistica maggiore viene colmata attraverso soluzioni extralberghiere tendenzialmente – il che non significa necessariamente – a minore impatto ambientale.

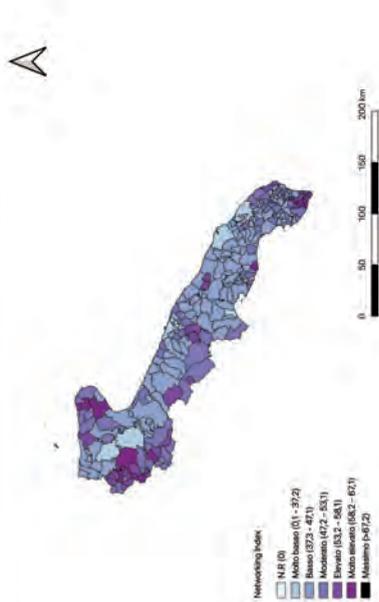
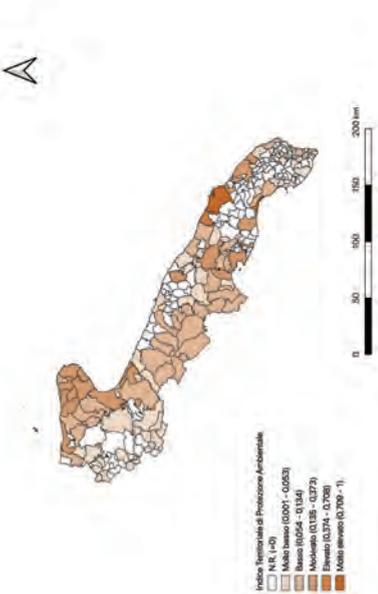
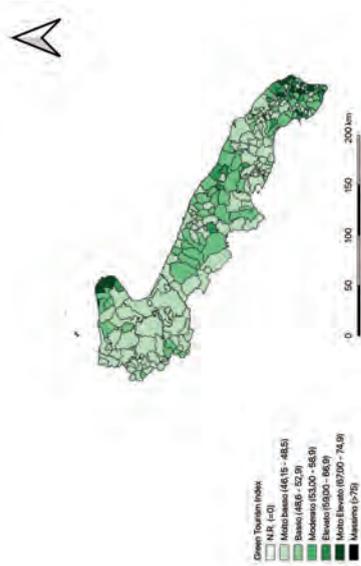
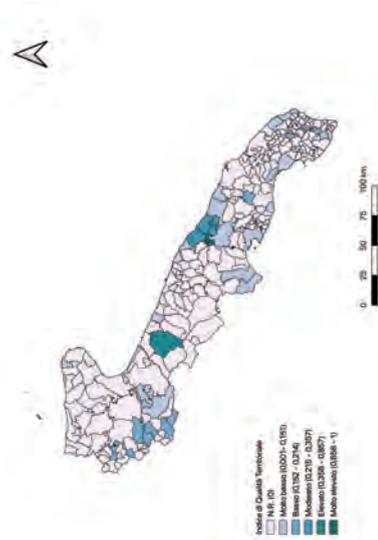


Fig. 1 - Restituzione cartografica dei quattro indici (Fonte: elaborazione personale dell'autrice)

A tal fine, le riflessioni in merito alla vocazione turistica cui si è fatto cenno in apertura appaiono determinanti anche per interpretare tali evidenze in chiave programmatica, e suggeriscono di porre l'attenzione anche sui fattori che definiscono la visione dei territori intesa, per dirla con Raffestin (2015), come il programma degli attori territoriali, e cioè l'insieme di obiettivi condivisi e le relative strategie. Perciò, nel caso di specie, occorre interrogarsi su quanto la vocazione turistica, che nei comuni turistici dalla vocazione non specificata appare "indotta", possa trasformarsi in una vocazione turistica autocentrata e autodiretta. E un tornasole può essere individuato proprio nella predisposizione dei territori ad aderire a reti orientate alla cooperazione e alla valorizzazione del patrimonio territoriale *anche* attraverso il turismo sostenibile: il che presuppone anche una maggiore propensione alla progettazione, volta tanto alla definizione e alla gestione di una destinazione turistica alternativa quanto all'incremento dei livelli generali di qualità territoriale.

Infine, è opportuno evidenziare la rilevanza di un approccio transcalare alla definizione degli indici, volta a cogliere gli effetti del layering di diversi dispositivi normativi e di gestione sulla delimitazione geografica e definitoria della *questione ambientale*, qui colta tanto nelle proprie manifestazioni puntuali quanto nella propensione locale all'*engagement*. Ciò appare fondamentale al fine di favorire una lettura olistica dei processi di pianificazione al livello territoriale con l'obiettivo di contestualizzare entro un sistema complesso di relazioni che, non di rado, debordano la dimensione territoriale stessa, le azioni da intraprendere.

## Riferimenti bibliografici

- Banini T., a cura di (2013), *Identità territoriali. Questioni, metodi, esperienze a confronto*, FrancoAngeli, Milano.
- Ciervo M. (2021), "L'approccio ecosistemico come strumento di mitigazione del rischio ambientale. Un'applicazione per la valutazione della gestione del 'caso Xylella'", *Geotema*, supplemento: 122-132.
- Epifani F., Pollice F. (2020), "Territorialità. Una lettura transcalare dell'emergenza", in Longo M., Preite G., Bevilacqua E., Lorubbio V., a cura di, *Politica dell'emergenza*, Tangram Edizioni, Trento, pp. 135-153.
- Epifani F., Pollice F., Urso G. (2021), "Il paesaggio come vocazione: una disamina nella Strategia Nazionale per le Aree Interne in Italia", *Documenti geografici*, 2: 81-103.
- Gasparini M.L., Mariotti A. (2021), "Sustainable tourism indicators as policy making tools: Lessons from ETIS implementation at destination level", *Journal of Sustainable Tourism*: 1-19, DOI: 10.1080/09669582.2021.1968880.
- Gattullo M., Morea R. (2021), "Il paesaggio dell'Alta Murgia tra riscoperta dei luoghi e nuove pratiche sociali", *Geotema*, supplemento: 145-155.

- ISTAT (2020), *Classificazione dei Comuni in base alla densità turistica come indicato dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, art. 182*, testo disponibile al sito [www.istat.it/it/archivio/247191](http://www.istat.it/it/archivio/247191).
- Ministero dell’Ambiente (2017), *Atlante socio-economico delle aree protette italiane*, testo disponibile al sito [www.areeprotette-economia.minambiente.it](http://www.areeprotette-economia.minambiente.it).
- Pollice F., Rinella A., Epifani F. (2021), “Per una governance della restanza. Nuove prospettive per il paesaggio rurale meridionale”, *Geotema*, supplemento: 134-144.
- Raffestin C. (2015), “Territorialità, territorio, paesaggio”, in Arbore C., Maggioli M., a cura di, *Territorialità: concetti, narrazioni, pratiche*, FrancoAngeli, Milano, pp. 31-39.
- Regione Puglia (2016), *Piano Strategico del Turismo – Puglia 365*, testo disponibile al sito [www.puglia365.it/wp-content/uploads/2017/02/Piano-Strategico-del-Turismo-Puglia365.pdf](http://www.puglia365.it/wp-content/uploads/2017/02/Piano-Strategico-del-Turismo-Puglia365.pdf).
- Torres-Delgado A., Saarinen J. (2014), “Using indicators to assess sustainable tourism development: a review”, *Tourism Geographies*, 16, 1: 31-47.

### *Sitografia*

- [www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org), ultimo accesso 20/04/2022
- [www.bandierearancioni.it](http://www.bandierearancioni.it), ultimo accesso 20/04/2022
- [www.ispra.it](http://www.ispra.it), ultimo accesso 20/04/2022
- [www.istat.it](http://www.istat.it), ultimo accesso 20/04/2022
- [www.mite.gov.it](http://www.mite.gov.it), ultimo accesso 20/04/2022
- [www.pugliapromozione.it](http://www.pugliapromozione.it), ultimo accesso 20/04/2022
- [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), ultimo accesso 20/04/2022
- [www.unesco.it](http://www.unesco.it), ultimo accesso 20/04/2022